



AGOSTINO

di Francesco M.T. Tarantino



Non posso non sentirti in questa spanna di terra
Senza dover piangere l'assenza delle tue parole
Non serve rifugiarmi dietro ai vetri di una serra
E meditare le tue pagine tra le azalee e le viole

Sapessi gli ascolti di ogni tua nuova costruzione
Quante notti involarsi sulle spinte delle tue idee
I tuoi affondi in quel che resta di un'adorazione
Per guardare il tuo mare con le sue basse maree

Ti cantano e scrivono su ogni singolo passaggio
Quasi a farti redivivo per scarnificarti ancora
Quando invece la terra lascia salire il messaggio
Di un'inesauribile fonte di un tempo e di ora

Dove bere la cenere della forza che hai lasciato
Tra le pagine e la memoria di un tonfo del cuore
Nel tuo divenire e l'andare in un posto illuminato
Che trascende la vita il partire e l'eterno dolore

Io voglio cantarti in un oggi del mese dei morti
E sottrarre i tuoi versi ad arpie iene e sciacalli
Perché tu vivi ancora e non hai avuto altri torti
Se non quello di essere il mare i monti le valli

dalla raccolta inedita *Memorie Oblique*